



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 12 settembre 2001

DIREZIONE, REDAZIONE - Piazza Castello 165
10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 /
4674 / 3559 - Fax 0114324363

Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si
pubblica ogni mercoledì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO - Sede della
Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino, sala
consultazione (piano terreno) dal lunedì al venerdì
dalle 8,30 alle 18,30, sabato dalle 9,00 alle 12,00
Sede del Consiglio Regionale, Via Alfieri 15, To-
rino, Settore Documentazione, dal lunedì al venerdì
ore 9,00 - 16,00.

URP: Ufficio Relazioni con il Pubblico di
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 4 Comunicati

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato		Concorsi, Appalti, Annunci		Internet	
12 Mesi	L. 200.000 € 103,29	A1 ^(*)	L. 90.000 € 46,48	A3	L. 15.000 € 7,75 (Mensili) Gratuito dal 1/1/2001	IT
6 Mesi	L. 100.000 € 51,64	S1 ^(*)	L. 45.000 € 23,24	S3	D.G.R. 23/7/2001 n. 2-3556	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica e quindi</p> <p>l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione</p> <p>dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.</p> <p>(*) consultazione Internet gratuita</p>						

CONDIZIONI DI PAGAMENTO

Abbonamenti e Inserzioni

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino.
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

INSERZIONI

Modalità

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione. Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, su carta uso

bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento. È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in

ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 65 battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000		
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	L. 3.000	€ 1,54
	E-Mail + fax	L. 2.400	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	L. 2.400	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	L. 2.400	€ 1,24

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della regione e Atti dello Stato	L. 5.000	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	L. 3.000	€ 1,54
Supplementi fino a 256 pagine	L. 5.000	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina	Prezzo in copertina

VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

INDICE SISTEMATICO

INIZIATIVE TORINO 2006

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

Programma di attività relativo agli adempimenti in
materia ambientale per la realizzazione del programma
olimpico pag. 4

Comunicato del Presidente della Giunta Regionale

Programma di attività relativo agli adempimenti in materia ambientale per la realizzazione del programma olimpico

Si comunica che in data 3 settembre 2001 la Giunta regionale ha preso atto del documento sottoscritto ai sensi della D.G.R. 9 aprile 2001 n. 45-2741, relativo al "Programma di attività relativo agli adempimenti in materia ambientale per la realizzazione del programma olimpico", condividendone i contenuti.

Il giorno 3 settembre 2001, alle ore 9.30, presso l'Ufficio Torino 2006 della Regione Piemonte, sito in Via P. Micca, 18

Sono presenti:

per la Giunta Regionale la Dott.ssa Bottero, Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, la Dott.ssa Tasselli, Direttore della Tutela e Risanamento Ambientale, Programmazione e Gestione Rifiuti, referente per la VAS, l'Arch. Tomasini, Responsabile dell'Osservatorio Regionale dei Lavori Pubblici, i rappresentanti di tutte le direzioni regionali coinvolte; per il Ministero dell'Ambiente la Dott.ssa Vittadini Direttore Generale VIA; per il TOROC il Presidente Ing. Valentino Castellani e il Direttore dell'Ambiente Dott. Saini. E' altresì presente l'A.R.P.A. nelle persone del Dott. Maffiotti e del Dott. Crua.

I presenti, visto il documento "Programma di attività relativo agli adempimenti in materia ambientale per la realizzazione del Programma Olimpico", che tiene conto delle integrazioni discusse e approfondite a seguito degli incontri e delle osservazioni pervenute da A.R.P.A. e dagli Enti Locali, concordano:

- sulla coerenza del documento, nella fase attuale, con le prescrizioni della D.G.R. 9 aprile 2001, n. 45-2741 "Valutazione Ambientale Strategica del piano degli interventi per i Giochi Olimpici Invernali Torino 2006", intendendolo quale primo momento di impostazione, cui dovranno far seguito altre fasi successive, alcune espressamente richiamate nel documento stesso, per il suo completamento nel divenire del processo;

- sulla necessità di realizzare quanto prima, in attuazione degli articoli 1 e 7 della L. 285/2000, un programma articolato e sistemico dei flussi informativi concordato tra TOROC, Agenzia Torino 2006, Osservatorio dei Lavori Pubblici al fine di assicurare la messa a disposizione ai soggetti pubblici e privati delle informazioni dell'intero processo, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti dal punto g) della citata D.G.R. del 9 aprile 2001;

- sulle necessità che venga da parte del TOROC ulteriormente approfondito in maniera sistematica la complessa questione della gestione post-olimpica delle opere con particolare riguardo agli impianti sportivi e ricettivi, sotto il profilo patrimoniale, di sostenibilità economico-finanziaria e di coerenza con le direttive comunitarie;

- di considerare, allo stato, l'allegato 1 del "Programma di attività relativo agli adempimenti in materia ambientale per la realizzazione del Programma Olimpico", quale primo dossier informativo della situazione attuale;

- sulla necessità per i firmatari, di fare il punto sistematicamente sulle diverse fasi del programma, a partire da quelle già calendarizzate.

Letto, firmato e sottoscritto

Per il Ministero dell'ambiente:

Maria Rosa Vittadini

Per la Giunta Regionale:

Giuliana Bottero

Anna Maria Tasselli

Claudio Tomasini

Per il TOROC

Valentino Castellani

Roberto Saini

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PROGRAMMA DI ATTIVITA' RELATIVO AGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA AMBIENTALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA OLIMPICO

1. Tempi e metodi per la verifica degli adempimenti relativi alla sostenibilità ambientale del Programma Olimpico

La deliberazione della Giunta Regionale n. 45-2741, del 9 aprile 2001, ha individuato quindici indirizzi di sostenibilità intrinseca, indirizzi che TOROC assume come punti di riferimento e prescrizione per ogni azione finalizzata alla realizzazione del Programma Olimpico (P.O.). Gli adempimenti previsti al fine di garantire un bilancio ambientale nel complesso positivo sono tra loro disomogenei al punto da suggerire un comportamento del TOROC molto differenziato a seconda della tipologia di ogni indirizzo. Tra questi si possono riconoscere almeno le seguenti categorie:

- Strumenti di pianificazione generale da elaborare confrontandosi con la strumentazione esistente e vigente di competenza dei soggetti pubblici;
- Studi e valutazioni di carattere puntuale che debbono essere elaborati tenendo conto di eventuali coerenze, sovrapposizioni o complementarietà tra più progetti;
- Monitoraggio continuo degli obiettivi ambientali con il fine di tenere sotto controllo il processo e di conseguire i risultati attesi in termini di miglioramento del bilancio ambientale complessivo.

Per poter procedere alla predisposizione della strumentazione necessaria per la costruzione degli oggetti richiamati si deve comunque partire dall'attuale situazione di conoscenza degli interventi previsti, distinguendoli tra essenziali per la realizzazione del P.O. – e pertanto tali da non poter rinunciare agli stessi – e complementari che possono comunque costituire, nella gestione a regime post-olimpica, elementi di maggior riequilibrio territoriale ed ambientale. In questa ottica è stato predisposto il programma di azioni, comprendente un cronoprogramma di massima, che si allega al presente documento (all. 1), programma che, per comodità di lettura, è stato suddiviso su due livelli territoriali, quello torinese e quello relativo alle valli interessate, e su un livello tematico, quello riguardante la infrastrutturazione stradale.

In questa sede il TOROC si impegna comunque a:

- predisporre i seguenti piani generali con affidamento immediato (entro il 31 luglio 2001) a soggetti esterni;
 - a) piano complessivo degli inerti, da concludersi entro ottobre 2001 (già affidato);
 - b) piano complessivo della mobilità sostenibile, da concludersi entro dicembre 2001 (già affidato);
 - c) piano per la sicurezza dei lavoratori e delle popolazioni interessate, da integrarsi con il tema "rischi tecnologici" ricomprendendo anche la tematica del risanamento del suolo, ove lo stesso si rendesse necessario, in ottemperanza alle disposizioni del DPR 471/99, da concludersi entro dicembre 2001 (già affidato);
 - d) piano per la prevenzione dei rischi naturali, da concludersi entro dicembre 2001 (già affidato);
 - e) piano del sistema idrico (già concordato con la Provincia di Torino), da concludersi entro dicembre 2001, piano che dovrà esaminare le condizioni attuali del sistema nel suo complesso sia per quanto riguarda gli aspetti quantitativi (fabbisogni, disponibilità, prelievi, rilasci), sia per quanto concerne gli aspetti qualitativi (scarichi ed indici di qualità ambientale) e prefigurare gli scenari di riferimento in relazione agli interventi ed alle attività del P.O.;
 - f) per ciascun ambito territoriale si procederà, con appositi piani di area, ad effettuare le necessarie valutazioni in ordine agli aspetti paesistico-ambientali, così come previsto dal procedimento di VAS che richiede per ciascun ambito un programma o un progetto di accompagnamento con funzione paesistica.

I piani di cui sopra saranno predisposti attraverso un continuo e costante confronto con le competenti Direzioni regionali: i piani definiti saranno inviati al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione ai fini di verifica tecnica e di corrispondenza ai contenuti ed alle prescrizioni di VAS;

- effettuare gli studi necessari ad acquisire una conoscenza puntuale della situazione ambientale di ogni area interessata agli interventi per la realizzazione del P.O. e procedere al loro confronto ed incrocio al fine di ottenere un quadro di area vasta degli interventi di compensazione e mitigazione ambientale: tali studi hanno avuto avvio con affidamento di incarichi professionali esterni e dovranno accompagnare la progettazione delle opere previste e sono diretti prioritariamente alle seguenti tematiche:
 - a) geologia, geomorfologia, idrogeologia e idraulica;
 - b) botanica e forestazione;
 - c) zoologia, con riferimento sia alla fauna terrestre, sia alla fauna ittica;
 - d) stato dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Tutti questi studi debbono essere completati entro l'anno 2001, anche in considerazione della consistenza delle informazioni già disponibili che debbono essere parzialmente integrate ed essere coordinate. In particolare, per quanto concerne la situazione idrogeologica, si procederà utilizzando le informazioni contenute nel PAI, anche in termini di classificazione delle aree (tenendo conto della scala del PAI stesso e pertanto della necessità di ricondurre gli studi e le valutazioni dall'area vasta ai singoli siti), tutti gli elementi già riportati nei PRGC ed i dati del Sistema Informativo Regionale;

- costruire un modello di monitoraggio secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale e con riferimento alle modalità ed ai tempi di cui al successivo paragrafo 2.

Per quanto riguarda tutti gli altri adempimenti richiesti al TOROC con la deliberazione della Giunta Regionale succitata, ferma restando l'internalizzazione dei costi ambientali, si individuano negli studi di fattibilità il momento per la definizione delle problematiche puntuali e per l'individuazione delle metodologie e delle prescrizioni necessarie a garantire, da un lato, gli obiettivi di compatibilità ambientale e, d'altro lato, di trasparenza delle procedure: a tal fine si rimanda all'allegato programma di azioni contenente, anche in termini di massima, le scadenze previste per ogni adempimento e passaggio procedurale, precisando peraltro che le fasi di competenza dell'Agenzia non sono ricomprese nei cronogrammi allegati, dovendo essere definite con l'Agenzia stessa, e saranno comunque sottoposte ad un

continuo aggiornamento determinato dal confronto necessario tra TOROC ed Agenzia. Si precisa comunque che, concordati in questa fase i criteri su cui si basano le valutazioni di compatibilità ambientale secondo le problematiche e le prescrizioni individuate dalla Regione in sede di VAS, gli studi di fattibilità individueranno le azioni congruenti con tali criteri stabilendo quindi gli indirizzi e le specifiche progettuali necessari per il rispetto delle prescrizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale n. 45-2741, del 9 aprile 2001, prescrizioni che TOROC prende atto avere valore cogente.

In merito all'internalizzazione dei costi ambientali, si sottolinea altresì l'impegno di TOROC ad utilizzare la fase relativa agli studi di fattibilità e quella inerente la progettazione per individuare le innovazioni progettuali, gli interventi di mitigazione e quelli di compensazione, definendone puntualmente l'entità in termini di costi (aggiuntivi ovvero in diminuzione) rispetto alla progettazione del singolo manufatto o della singola struttura, collocati comunque in un contesto di lettura territoriale di area vasta al fine di assicurare, in un'ottica di sistema, il rispetto dell'indirizzo contenuto nella deliberazione della Giunta Regionale di valutare gli interventi attraverso opportuni accorpamenti. I criteri per tali accorpamenti prenderanno in considerazione i seguenti parametri:

- interferenze del singolo intervento con l'area vasta;
- inserimento nell'unità di paesaggio;
- rapporto tra i sistemi messi in gioco (trasporti, mobilità, energia etc.);
- coordinamento dei cantieri;
- tutti quelli evidenziati e derivanti dai piani generali di cui sopra.

Inoltre, al fine di chiarire come gli studi di fattibilità possano essere elaborati nel rispetto delle prescrizioni contenute nella deliberazione della Giunta Regionale, si individuano i criteri generali fondamentali per la predisposizione e per l'avanzamento delle diverse fasi progettuali a partire dagli studi di fattibilità con livelli di approfondimento successivi riguardanti:

- coerenza con le prescrizioni di VAS;
- analisi territoriale complessiva;
- inquadramento urbanistico;
- coerenza con le normative specifiche per ogni settore interessato;
- inserimento del progetto nel contesto di area vasta con le relative interferenze;
- individuazione delle possibili alternative fino all'opzione zero;
- gli scenari relativi alle fasi preolimpica, olimpica e postolimpica con indicazione per tale ultima fase delle possibilità di riuso e di gestione ed i relativi costi-benefici con l'eventuale dismissione e demolizione delle strutture con previsione del ripristino dei luoghi.

Per ogni intervento le fasi progettuali riporteranno, con successivi livelli di approfondimento, le specifiche prescrizioni di VAS ed i relativi indirizzi e specifiche progettuali individuati per la compatibilità e per la sostenibilità dell'opera e le soluzioni proposte ed il diagramma temporale delle diverse categorie d'opera secondo la tabella 1 di seguito riportata. Questo schema sarà seguito per tutte le progettazioni previste, con le dovute modificazioni determinate dalla tipologia delle opere e dalla loro collocazione territoriale.

Tutte le fasi progettuali saranno oggetto di confronto con le Direzioni regionali interessate, con la Provincia di Torino e con gli Enti territorialmente competenti, fatte comunque salve le procedure previste per legge.

Un ultimo punto che TOROC ritiene fondamentale per garantire il conseguimento di risultati ambientali permanenti riguarda le azioni di contorno che possono accompagnare la realizzazione del P.O., azioni indipendenti dall'evento olimpico e dalla sua organizzazione, ma che possono costituire percorsi paralleli che consentono di offrire un quadro ambientale e territoriale complessivo di elevato valore e significato: non si tratta, in questo caso, di azioni che sollevino TOROC dall'adempimento dell'impegno a garantire le migliori condizioni ambientali complessive conseguenti alla realizzazione delle opere olimpiche e pertanto l'intervento diretto sul territorio con mitigazioni e compensazioni connesse alle strutture necessarie allo svolgimento dei Giochi Olimpici, ma di politiche da porre in essere da parte dei diversi soggetti istituzionali competenti che possono garantire un risultato "territoriale" di sistema. Peraltro la stessa deliberazione della Giunta Regionale sulla VAS ha previsto tale obiettivo tra gli indirizzi programmatori con le stesse finalità sopra illustrate, laddove individua negli strumenti di programma-

zione della Regione, della Provincia, dei Comuni e delle Comunità Montane gli oggetti per tenere conto del P.O. in modo tale da "accompagnare il processo con interventi capaci di garantire la maggior tutela delle risorse ambientali e sociali pervenendo così ad una valorizzazione intrinseca aggiuntiva della sostenibilità dei territori interessati". TOROC pertanto sposa questa indicazione, ritenendola fondamentale, e si pone come soggetto propositivo e collaborativo per la definizione di un quadro strategico generale degli interventi di compensazione che deve essere necessariamente guidato da Ministero dell'Ambiente, Regione Piemonte, Provincia di Torino e verificato puntualmente con gli Enti locali interessati. Questo tipo di approccio può portare a dimostrare come l'interrelazione tra azioni del TOROC e politiche ed azioni di competenza dei diversi livelli istituzionali, se condotte in un quadro temporale e spaziale definito e concordato, può contribuire a costruire un progetto ambientale di alta qualità contemporaneo e parallelo alla realizzazione delle opere olimpiche.

Tabella 1

Elenco sintetico delle prescrizioni VAS	Individuazione dei criteri su cui basare le valutazioni di compatibilità e sostenibilità individuate dalle prescrizioni della deliberazione VAS	Indirizzi e specifiche progettuali individuati per la compatibilità e sostenibilità dell'opera

2. Monitoraggio, indicatori e bilancio ambientale

La definizione di un bilancio ambientale del P.O. deve necessariamente prendere avvio da una serie di indicatori che consentano di valutare le modificazioni complessive dello stato dell'ambiente in ogni momento del percorso attuativo del P.O. stesso, tenendo conto che obiettivo prioritario del TOROC resta quello di procedere in direzione di un miglioramento complessivo della situazione ambientale partendo dallo stato attuale dei diversi indicatori. TOROC ritiene comunque di assumere come punto di riferimento per la costruzione del bilancio ambientale la tabella contenuta nella deliberazione della Giunta Regionale n. 45-2741, del 9 aprile 2001, di seguito riportata (tab. 2) con l'aggiunta di CO e COD rispetto alla tabella originaria, concordando peraltro sull'opportunità di procedere a valutazioni disaggregate relativamente alle diverse aree interessate dalla realizzazione del P.O. e pertanto avendo a riferimento l'area metropolitana di Torino, la Valle Chisone e la Valle di Susa in modo distinto tra loro, non considerando significativo, per le caratteristiche dello stesso P.O., un approccio valutativo complessivo.

E' inoltre necessario considerare in modo differente i diversi parametri in gioco proprio in relazione alle diverse situazioni territoriali di fronte alle quali si opera e lavorare su valutazioni "orizzontali", indicatore per indicatore, in quanto risulta deviante un'operazione di aggregazione di indicatori a fronte di una loro alta disomogeneità ed in mancanza di un oggettiva considerazione dei pesi di ogni singolo parametro e di ogni singolo indicatore. Un'operazione di definizione di bilancio complessivo potrà avvenire soltanto a seguito dell'affinamento dei dati che si elaboreranno in corso di monitoraggio.

Il primo problema da affrontare e da risolvere tempestivamente risulta peraltro quello di disporre di dati attualizzati che consentano di avere un punto di partenza univoco ed inequivocabile del percorso di valutazione: si ritiene di potersi avvalere delle informazioni disponibili presso gli Enti pubblici competenti e presso ARPA, Università e Politecnico, per tutti quei parametri ed indicatori quantitativi oggetto di monitoraggio in atto: TOROC si impegna a presentare quanto prima tale quadro conoscitivo ambientale, sulla base del quale concorderà con il Ministero dell'Ambiente, la Regione Piemonte e ARPA un valore convenzionale per i parametri e gli indicatori di tipo qualitativo ed un valore di riferimento per gli indicatori di tipo quantitativo. Questa operazione dovrà comunque concludersi entro il mese di ottobre 2001 consentendo così di ottenere un quadro attualizzato precedente ad ogni intervento attuativo del P.O.

Tali valori, fatti pari a 100, saranno pertanto, attraverso verifiche a cadenza concordata, tenuti sotto controllo con il fine di abbatterli o incrementarli a seconda delle caratteristiche di ogni parametro e secondo il modello di scenario di riferimento concordato.

Tabella 2

	Stato attuale	1° trimestre	2° trimestre	n trimestri	Anno olimpico	Scenario post-olimpico
NOx totali emessi	100					
CO - CO2 totale emessa	100					
BOD e COD totali conferiti in corpi idrici superficiali	100					
Rifiuti totali prodotti	100					
Quantità di rifiuti avviati al recupero e riutilizzo	100					
Rischio idrogeologico complessivo	100					
Criticità idrica ai punti di approvvigionamento (disponibilità-consumi)	100					
% di energie rinnovabili sul totale consumato	100					
Qualità dell'ecosistema (frammentazioni degli ecosistemi e ricostruzione dei corridoi ecologici)	100					
Stato quali-quantitativo del patrimonio naturale	100					
Uso di mezzi collettivi di trasporto	100					
Uso di mezzi su rotaia e a basso impatto emissivo	100					
Transito veicolare su gomma	100					
Aree di interscambio	100					
Qualità dell'insediamento (bioarchitettura, uso di materiali ecocompatibili, risanamento urbano)	100					

In sede di avvio della fase di attuazione si ritiene necessario, per il bilancio ambientale relativo al P.O. (considerato comunque come parte del bilancio ambientale complessivo), procedere alla rilevazione dei dati individuati, rispetto ai quali, in alcuni casi, sono già state individuate (v. tab. 3), con Regione Piemonte ed ARPA, alcune modalità di raccolta ed analisi.

In una fase successiva, entro il mese di ottobre 2001, sarà definito un apposito protocollo nel quale saranno precisati:

- ulteriori modalità di rilevamento;
- criteri di valutazione;
- incroci e sinergie per la verifica del trend complessivo.

Tabella 3

NOx totali emessi	Emissione di NOx secondo le metodologie dell'inventario emissioni della Regione Piemonte per le attività SNAP 02 – SNAP 0301 – SNAP 07 – SNAP 050601 – SNAP 0904 (Cfr. Approfondimenti tecnici, punto 1)
CO – CO2 totale emessa	Emissione di CO – CO2 – CO2 equivalente secondo le metodologie dell'inventario emissioni della Regione Piemonte per le attività SNAP 02 – SNAP 0301 – SNAP 07 – SNAP 050601 – SNAP 050602 – SNAP 0904 (Cfr. Approfondimenti tecnici, punto 1)
BOD e COD totali conferiti in corpi idrici superficiali	<ul style="list-style-type: none"> • BOD5 e COD in corpo idrico: qualità delle acque superficiali • BOD5 e COD rilasciato dagli impianti di depurazione
Rifiuti totali prodotti	Quantità di rifiuti prodotti secondo la classificazione del D.lgs 22/97 s.m.i.
Quantità di rifiuti avviati al recupero ed al riutilizzo	<ul style="list-style-type: none"> • Quantitativo di rifiuti avviati al recupero e riutilizzo suddivisi per tipologie • % di raccolta differenziata
Rischio idrogeologico complessivo	<ul style="list-style-type: none"> • Variazione dell'uso del suolo in relazione agli interventi del P.O. (Cfr. Approfondimenti tecnici, punto 2) • Volumi d'acqua equivalenti rilasciati artificialmente sui versanti in relazione agli interventi del P.O. (Cfr. Approfondimenti tecnici, punto 2)
Criticità idrica ai punti di approvvigionamento (disponibilità-consumi)	<ul style="list-style-type: none"> • Misura della disponibilità idrico-acquedottistica • Consumi idrici acquedottistici (volumi fatturati) • Volume d'acqua prelevata da acque sotterranee e superficiali diviso per tipologie di uso (catasto derivazioni idriche) • Portate rilevate in sezioni significative e comunque in sezioni di chiusura di bacino e raffronto con il valore del DMV calcolato secondo la norma regionale
% di energie rinnovabili sul totale consumato	<ul style="list-style-type: none"> • Consumo totale di energia • Energia derivata da fonti rinnovabili e da cogenerazioni
Qualità dell'ecomosaico (frammentazione degli ecosistemi e ricostruzione dei corridoi ecologici)	<p>Bilancio ecologico (Cfr. Approfondimenti tecnici, punto 3) per macroambiti e ambiti di intervento (unità ambientali) basato su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Frammentazione degli ecosistemi (variazione dell'indice di connettività) • Variazione della qualità dei corridoi ecologici
Stato quali-quantitativo del patrimonio naturale	<p>Bilancio ecologico (Cfr. Approfondimenti tecnici, punto 3) per macroambiti e ambiti di intervento (unità ambientali) basato su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato quali-quantitativo del patrimonio naturale • Frammentazione degli ecosistemi (variazione dell'indice di connettività) • Valutazione dell'abbondanza delle specie avifaunistiche (da eseguirsi sulle unità ambientali come definite in Approfondimenti tecnici, punto 3) • Indice di produttività ittica • Stato flogistico vegetazionale su aree sensibili
Uso di mezzi collettivi di trasporto	% di spostamenti mediante mezzi collettivi di trasporto
Uso dei mezzi su rotaia ed a basso impatto emissivo	<ul style="list-style-type: none"> • % di spostamenti passeggeri mediante ferrovia • % di spostamenti merci mediante ferrovia • variazione del livello di inquinamento acustico
Transito veicolare su gomma	<ul style="list-style-type: none"> • % di spostamenti passeggeri su strada • % di spostamenti merci su strada • variazione del livello di inquinamento acustico
Aree di interscambio	Numero di aree di interscambio
Qualità dell'insediamento (bioarchitettura, uso di materiali eco-compatibili, risanamento urbano)	<ul style="list-style-type: none"> • % di interventi realizzati con tecniche di bioarchitettura • % di materiali ecocompatibili e privi di potenziali inquinanti sulla percentuale totale • risanamento urbano (Cfr. Approfondimenti tecnici, punto 4)

Al fine di garantire la massima trasparenza in ordine alle procedure ed agli interventi, con apposito protocollo da definirsi entro ottobre 2001, si provvederà a stabilire le modalità per l'informazione e per la divulgazione dei dati e di ogni elemento utile derivanti dal monitoraggio e dall'avanzamento del processo di realizzazione del P.O.

Approfondimenti Tecnici

1) Valutazione delle emissioni: metodologia utilizzata nell'inventario delle emissioni ed informazioni necessarie per il suo aggiornamento

Al fine di valutare, nelle aree di interesse, l'evoluzione delle emissioni sia durante la fase di cantiere, sia durante gli eventi connessi con la manifestazione Olimpica Torino 2006, si reputa opportuno che il TOROC fruisca della metodologia e dell'applicativo software utilizzato dalla Regione Piemonte per la realizzazione dell'inventario emissioni 1997, aggiornando al periodo di interesse le basi dati degli indicatori delle attività che possono subire variazioni connesse con gli eventi in questione.

La Regione Piemonte metterà a disposizione del TOROC i dati, ancorché non ancora validati, dell'inventario emissioni per l'area interessata. Le informazioni riguarderanno gli 8 inquinanti considerati convenzionali: CO₂, CO, CH₄, NMCOV, NO₂, NH₃, N₂O, SO₂.

Il livello territoriale di disaggregazione dei dati è il Comune, nell'ambito del quale gli inquinanti possono essere disaggregati fino al livello del codice SNAP delle attività considerate e presenti su quel territorio comunale.

A tal fine è necessario stabilire i Comuni interessati oltre quelli olimpici.

Di seguito sono elencate, per le diverse attività considerate, le informazioni che il TOROC dovrà fornire ai fini dell'aggiornamento dell'inventario alle diverse date stabilite.

Impianti per la produzione di calore per usi civili (SNAP 02)

- Coefficiente volumico globale per ciascun Comune suddiviso in base al combustibile utilizzato (metano, GPL, gasolio, olio combustibile, legna, carbone, altro);
- quantità di combustibili (metano, GPL, gasolio, olio combustibile, legna, carbone, altro) utilizzati per uso civile in ogni Comune.

I dati oggi implementati consentono di stimare il fabbisogno energetico di ciascun Comune, come media (ponderata) sulle superfici degli edifici di ciascun Comune contenuti nel Censimento Generale della Popolazione del 1991 (ISTAT). Questi dati non sono differenziabili per tipologia di edificio (numero piani, età etc.), né per valori di fabbisogno energetico calcolati attribuiti genericamente alle categorie di combustibili "solido", "liquido" e "gassoso" contenute nella scheda di censimento.

Sono inoltre disponibili i dati di energia equivalenti stimati per ogni Comune a partire dai dati delle vendite di combustibili per Provincia.

(fonti: Bollettino Petrolifero 1997, SNAM 1997, ISTAT 1996 Corpo Forestale dello Stato).

Impianti per la produzione di calore e di energia per uso produttivo in caldaie, turbine a gas, motori a combustione interna (codice SNAP 0301)

- Combustibili consumati (metano, GPL, gasolio, olio combustibile, legna, carbone, altro) dalle attività produttive di ogni Comune in caldaie, turbine a gas e motori a combustione interna.

I dati oggi implementati riguardano i quantitativi di combustibili complessivamente consumati dalle attività produttive per ogni provincia nell'anno 1997. Al fine del loro utilizzo nell'inventario, a questi sono stati sottratti i totali di combustibile consumati dalle sorgenti puntuali di ogni provincia, e quindi sono stati disaggregati a livello comunale, utilizzando come variabile Proxy il numero di addetti non espressamente attribuito alle attività puntuali.

(Fonti: Bollettino Petrolifero, SNAM).

Traffico veicolare: emissioni lineari, emissioni diffuse (codice SNAP 07)

Emissioni lineari

- Traffico giornaliero medio, ovvero TGM (distinto per classe di veicolo: pesante - leggero), per ognuno degli archi della rete stradale extraurbana e autostradale interessata, oppure:
numero di passaggi di veicoli (distinto per classe di veicolo: pesante - leggero) su ogni arco della rete stradale extraurbana e autostradale interessata, in ognuno dei due sensi di marcia, in un dato istante che corrisponde ad una singola fascia oraria, di un dato tipo-giorno, di un dato mese, specificato dal fornitore dei dati del traffico, al fine del loro utilizzo in un modello di assegnazione del traffico;
- parco circolante per la provincia e per l'anno di censimento considerati;
- pendenza minima e massima degli archi espressa in [%];
- "Capacità massima" caratteristica dell'arco stradale espressa in [numero veicoli/ora].

(fonte: Piano Regionale dei Trasporti e delle Comunicazioni elaborato dalla Direzione Trasporti della Regione Piemonte).

I dati attualmente implementati hanno la medesima caratterizzazione, ma riguardano il 1997.

Emissioni diffuse

- percorrenza media annua nei centri abitati dei veicoli utilizzati per il traffico privato, dei veicoli commerciali leggeri, dei veicoli commerciali pesanti, dei motoveicoli e dei ciclomotori;
- velocità media con cui viene coperta tale percorrenza;
- lunghezza dello spostamento medio;

(fonte: indagini sulla mobilità effettuate dai Comuni per l'elaborazione dei piani urbani del traffico)

- parco circolante dei Comuni interessati (fonte ACI)

I dati attualmente implementati, relativi al traffico privato, sono stati ricavati assegnando ai diversi centri urbani del Piemonte una domanda di mobilità stimata sulla base dei risultati dell'Indagine 1996 sulla Mobilità delle persone e la Qualità dei trasporti nella provincia di Torino (Consorzio 5T, ATM).

Per le percorrenze dei veicoli commerciali leggeri, veicoli commerciali pesanti, motoveicoli e ciclomotori è stata fatta una analoga operazione basata però su indagini effettuate dal Comune di Milano e ricondotte alla situazione del parco veicolare e della popolazione piemontese.

Metanodotti (codice SNAP 050601), reti di distribuzioni del gas, (codice SNAP 050602)

- tracciati e le lunghezze delle condotte che interessano i diversi territori comunali;
- pressioni di esercizio delle condotte;
- lunghezza complessiva delle reti di distribuzione urbane;
- quantitativi di gas venduto in ogni Comune.

(Fonte SNAM e Aziende locali di distribuzione del gas)

I dati attualmente implementati hanno la medesima caratterizzazione, ma riguardano il 1997.

Interramento di rifiuti solidi (codice SNAP 0904)

- quantità di rifiuti prodotta in ogni Comune dell'area d'interesse;
- quantitativo di rifiuti smaltiti nelle discariche site nell'area di interesse;
- composizione del rifiuto.

(fonte: Osservatorio Regionale Rifiuti).

I dati attualmente implementati hanno la medesima caratterizzazione, ma riguardano il 1997.

2) Rischio idrogeologico complessivo

Esplicitazione della voce "Trasformazione di Uso del Suolo".

Dovranno essere individuati cartograficamente, attraverso una georeferenziazione con un sistema GIS ArcView sulla base della C.T.R. 1:10.000 in coordinate UTM, i seguenti tematismi:

- aree estrattive (nuove o ampliamenti) suddivise in cave e scavi in alveo a fini manutentivi;
- sbancamenti in termini di volumi e aree di scavo e riporto;
- discariche;
- trasformazione di aree boscate e/o prative in altro uso, anche ad uso temporaneo;
- aree soggette a impermeabilizzazione superficiale;
- manutenzioni spondali e in alveo;
- rinaturalizzazioni spondali;
- disalvei;
- nuove infrastrutture (strade, ponti, impianti etc.), anche ad uso temporaneo;
- aree soggette a ripristino con ingegneria naturalistica, consolidamenti, rimboschimenti;
- opere idrauliche (difese spondali, soglie) specificando le tecnologie costruttive;
- punti soggetti a consolidamenti puntuali con opere specializzate o simili.

Tali indicazioni dovranno essere accompagnati dai relativi dati tabellari che dovranno essere associati ai dati cartografici.

3) Bilancio ecologico

La valutazione del bilancio ecologico è riferita al mosaico di ambienti a diversa naturalità e grado di antropizzazione. Il metodo prevede la realizzazione di una cartografia specifica e l'applicazione di un'analisi della disposizione geometrica delle diverse unità ecosistemiche. Attraverso uno studio delle caratteristiche di distribuzione, configurazione ed interconnessione delle diverse unità ecosistemiche si cerca di definire il grado di scostamento da una situazione ottimale per il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità nonché per l'efficienza dei sistemi ambientali.

La valutazione viene eseguita a due livelli con scale d'indagine diverse relative a:

- macrobilancio ecologico su aree vaste (Val di Susa,, Val Chisone, Area metropolitana torinese);
- bilancio ecologico per ambiti di intervento del P.O.

Macrobilancio ecologico

Vengono eseguite valutazioni separate per ognuno dei seguenti contesti territoriali:

- Contesto Val di Susa;
- Contesto Val Chisone;
- Contesto Metropolitano Torinese.

L'individuazione dell'ambito di studio coincide con l'intero ambito vallivo per le valli. Il contesto metropolitano deve essere definito in base alla zona di influenza potenziale delle opere e della contiguità alle valli Chisone e Susa.

Su ogni contesto devono essere eseguite le seguenti fasi:

- recepimento dell'indagine CORINE Land Cover in scala 1:100.000, ultima versione (1992);
- acquisizione foto recenti (minimo 98/99) per aggiornamento Land Cover del 1992 fino al III° livello del CORINE;
- controlli campione a terra;
- aggiornamento con cadenza annuale della carta in scala 1:100.000;
- calcolo dell'indice "Stato quantitativo del patrimonio naturale" valutando la percentuale di copertura delle classi, aggregandole nelle 4 categorie A,B,C,D definite dalla Deliberazione del 02/12/1996 "Approvazione del programma operativo per la Carta della Natura": A (aree di elevato valore natu-

- ralistico), B (aree a naturalità diffusa), C (aree agricole), D (aree densamente antropizzate e/o degradate);
- calcolo dell'indice "Frammentazione degli ecosistemi" valutando il perimetro, l'area ed il numero di oggetti (ecotopi) della mappa;
 - aggregazione dei codici 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.2.2., 3.2.4, 4.1.1 e individuazione delle strutture a corridoio sui fondovalle e sul contesto metropolitano;
 - calcolo dell'indice "Variazione della qualità dei corridoi ecologici".

Bilancio ecologico per ambiti di intervento

Oggetto d'indagine sono le unità ambientali corrispondenti alle zone:

Bardonecchia 1 – Colomion-Melezet

Bardonecchia 2 – Jafferau

Oulx-Sauze d'Oulx

Cesana-San Sicario

Cesana-Claviere

Sestriere Sises Banchetta

Pragelato versante

Pragelato fondovalle

Le unità ambientali devono essere definite in base a:

- orografia locale (displuviali, versanti, fondovalle, contesti vallivi secondari);
- copertura del suolo omogenea;
- pressioni antropiche.

Su ogni ambito devono essere eseguite le seguenti fasi:

- rilievo in scala 1:25.000 delle tipologie di habitat secondo il IV° livello del CORINE Biotopes, modificato secondo le conoscenze di habitat locali. Il livello di riferimento può essere l'acquisizione delle carte dei Piani Forestali Territoriali, collaudate e validate;
- calcolo dell'indice "Stato quantitativo del patrimonio naturale", valutando la percentuale di copertura delle classi, aggregandole nelle categorie Naturale, Seminaturale e Antropico come da elenco allegato;
- calcolo dell'indice "Frammentazione degli ecosistemi" valutando il perimetro, l'area ed il numero di oggetti (ecotopi) della mappa;
- aggiornamento con cadenza annuale della carta in scala 1:25.000 tramite acquisizione di foto aeree e controlli puntuali in campo;
- calcolo della variazione degli indici.

Rilievo degli ecosistemi

Il bilancio ecologico prevede l'elaborazione di una **Carta delle unità ecosistemiche**, ottenuta con la sovrapposizione di differenti informazioni che concorrono alla valutazione ecologica del territorio, su cui compiere analisi di tipo geometrico. Poiché tale analisi si avvale di un'elaborazione informatica, si richiede l'adozione di un sistema GIS predisposto al trattamento analitico dei dati spaziali e la gestione dei dati geografici in formato vettoriale.

Oggetto dell'indagine è l'unità ecosistemica definibile come porzione di territorio omogenea per caratteristiche edafiche e microclimatiche caratterizzata dalla presenza di un gruppo di specie o di unità vegetazionali costanti a determinismo comune.

La caratterizzazione degli ecosistemi consiste nell'analisi integrata delle componenti biotiche (costituenti delle biocenosi) e abiotiche (clima, suolo, morfologia, dotazione idrica etc.) e nelle loro reciproche interazioni.

L'individuazione delle unità ecosistemiche è pertanto il risultato dall'esame della vegetazione, integrato con le informazioni riguardanti il valore dell'habitat sotto il profilo delle comunità faunistiche e della

presenza di fattori ecologici condizionanti (es. presenza di corpi idrici, accumuli di detriti e materiali inerti, pareti rocciose, superfici artificializzate etc.).

Le categorie ecosistemiche debbono essere individuate nei seguenti elenchi derivati dalla classificazione CORINE (C.E.E., 1991) con il relativo codice degli habitat.

Categorie ecosistemiche per il macrobilancio ecologico (rif. Deliberazione 02/12/1996, G.U. n°142, del 20/06/1997)

Categoria A: aree di elevato valore naturalistico

Tutte le aree già tutelate da appositi provvedimenti o per le quali sia stata riconosciuta l'importanza naturalistica

Categoria B: aree a naturalità diffusa

- 3.1.1. Boschi di latifoglie
- 3.1.2. Boschi di conifere
- 3.1.3. Boschi misti

- 3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
- 3.2.2. Brughiere e cespuglieti
- 3.2.3. Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione

- 3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
- 3.3.3. Aree con vegetazione rada
- 3.3.4. Aree percorse da incendi
- 3.3.5. Ghiacciai e nevi perenni

- 4.1.1. Paludi interne
- 4.1.2. Torbiere

- 5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie
- 5.1.2. Bacini d'acqua

Categoria C: aree agricole

- 2.1.1. Seminativi in aree non irrigue
- 2.1.2. Seminativi in aree irrigue

- 2.2.1. Vigneti
- 2.2.2. Frutteti

- 2.3.1. Prati stabili

- 2.4.1. Colture annuali associate a colture permanenti
- 2.4.2. Sistemi particellari complessi
- 2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali
- 2.4.4. Aree agroforestali

Categoria D: aree densamente antropizzate e/o degradate

- 1.1.1. Tessuto urbano continuo
- 1.1.2. Tessuto urbano discontinuo

- 1.2.1. Aree industriali o commerciali
- 1.2.2. Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori
- 1.3.1. Aree estrattive
- 1.3.2. Discariche
- 1.3.3. Cantieri
- 1.4.1. Aree verdi urbane
- 1.4.2. Aree sportive e ricreative

Categorie ecosistemiche per il bilancio ecologico per ambiti di intervento ambientale

Accanto ad ogni tipologia ecosistemica viene indicata l'appartenenza alle categorie di habitat naturale (N), semi-naturale (S) ed antropico (A), intendendo gli habitat semi-naturali come quelli che comprendono vegetazione arborea spontanea, più o meno artificializzata, le aree agricole di tipo estensivo e/o marginale (nelle quali le tecniche agricole non sono tali da interferire in modo eccessivo con la sussistenza di specie animali e vegetali selvatiche associate alle coltivazioni e agli ambienti di tipo marginale ad esse collegati), gli ecosistemi acquatici dei corsi d'acqua e degli stagni di origine antropica ma sufficientemente naturalizzati, con vegetazione ripariale.

Codice	Nome	Descrizione	Tipo habitat:	
			naturale:	N
			seminaturale:	S
			antropico:	A
1010	Zolle pioniere	Ambienti estremi della colonizzazione erbacea discontinua caratteristici degli orizzonti superiori della vegetazione	N	
1020	Vallette nivali	Cenosi di tundra alpina tipiche delle zone a prolungata permanenza del manto nevoso e durata limitata del periodo vegetativo	N	
1030	Praterie alpine e subalpine	Praterie naturali e semi-naturali nel piano alpino e di origine antropica nel piano subalpino	S/N*	
1040	Praterie mesofile del piano montano	Praterie montane e subalpine utilizzate come prati da sfalcio o prato-pascoli	S	
1050	Praterie xeriche	Praterie asciutte termofile, steppiche o continentali, tipiche dei suoli con scarsa disponibilità idrica.	N	
1060	Praterie umide e alte erbe	Praterie igrofile tipiche di suoli umidi e/o saturi di acqua	N	
2010	Incolti	Ambienti caratterizzati dalla recente sospensione di pratiche colturali e dalla presenza di (sole) piante erbacee	S	
2020	Seminativi, prati avvicendati e colture orticole	Colture erbacee in rotazione (in genere annuali e biennali)	A	
2030	Prati stabili	Prati permanenti (in genere decennali)	S	
2040	Frutteti o vigneti	Colture arboree: frutteti, vigneti, pioppeti	A	
2050	Filari e siepi	Gruppi di alberi disposti a filare e siepi presenti lungo gli appezzamenti agricoli	S	

Codice	Nome	Descrizione	Tipo habitat:		
			naturale:	N	
			seminaturale:	S	
			antropico:	A	
2060	Riposi del bestiame	Ambienti caratterizzati dall'accumulo di sostanze azotate nel terreno a causa della prolungata permanenza del bestiame, con sviluppo di vegetazione nitrofila	S		
2070	Pioppeti	Coltivazioni di pioppo ibrido	A		
3110	Abetine	Boschi a prevalenza di abete bianco	N		
3120	Lariceti e cembrete	Boschi di larice, di pino cembro e misti	N		
3130	Peccete	Boschi a prevalenza di abete rosso	N		
3140	Pinete di pino montano	Cenosi arboree di pino montano (pino uncinato)	N		
3150	Pinete di pino silvestre	Boschi di pino silvestre	N		
3160	Boschi misti di conifere	Boschi misti di conifere in cui non è possibile riconoscere una specie dominante (presenza di almeno 2 specie al di sopra del 30 %)	N		
3210	Boschi misti di conifere e latifoglie	Boschi naturali di conifere e latifoglie miste in cui non è possibile riconoscere una specie dominante (presenza di almeno 2 specie al di sopra del 30 %)	N		
3310	Boschi misti di latifoglie decidue	Cenosi costituite in prevalenza da latifoglie, in cui non è possibile riconoscere una specie dominante	N		
3320	Faggete	Boschi a prevalenza di faggio	N		
3330	Castagneti	Boschi di castagno di origine antropica	S		
3340	Robinieti	Boschi di neoformazione di robinia delle zone pedemontane e planiziali	S		
3350	Boschi di latifoglie xerotermofile (roverella, cerro, carpino nero, orniello)		N		
3360	Querceti di rovere	Boschi acidofili di rovere, talvolta in mescolanza con il castagno	N		
3370	Querceto - carpineti	Cenosi di farnia e carpino bianco presenti allo stato relitto nel fondovalle e/o al piede dei versanti all'imboccatura di alcune valli alpine	N		
3380	Boschi ripari e boschi umidi	Cenosi degli alvei e delle sponde fluviali, più o meno regolarmente interessate da piene e esondazioni, e cenosi azonali legate all'elevata umidità del suolo	N		

Codice	Nome	Descrizione	Tipo habitat:	
			naturale:	N
			seminaturale:	S
			antropico:	A
3390	Formazioni legnose d'invasione del piano montano e submontano	Popolamenti caratterizzati da specie legnose pioniere (betulla, nocciolo, pioppo tremolo, salicene, ecc.) costituiti per colonizzazione di ex coltivi o prato-pascoli	S	
3410	Radure, margini boschivi	Ambienti ecotonali di margine dei boschi o di ricolonizzazione delle radure entro formazioni boschive chiuse	N	
3510	Impianti di conifere	Impianti di conifere (rimboschimento, vivaio, produttivi, etc.)	S	
3520	Impianti di latifoglie	Impianti di latifoglie decidue	S	
4010	Arbusteti alpini e subalpini	Cenosi arbustive degli orizzonti alpino e subalpino	N	
4020	Arbusteti montani	Cenosi arbustive degli orizzonti montani	N	
4030	Arbusteti a montano alpino	Cenosi azonali del piano montano e subalpino legate all'umidità del suolo e alla prolungata permanenza della neve, nonché alla sua azione meccanica (slavine)	N	
4040	Arbusteti a pino montano prostrato	Cenosi prostrate di Pinus montana s.l.	N	
5010	Ambienti calpestati	Vegetazione influenzata dal calpestio (marciapiedi, prati urbani e sentieri)	A	
5020	Muri a secco-strutture in pietra	Fessure di muri a secco, dei tetti in pietra o in cotto	A	
5030	Bordi dei muri, ruderi, macerie, discariche	Vegetazione di ruderi e delle macerie, dei bordi dei muri, degli accumuli di rifiuti, vegetazione avventizia dei centri abitati non condizionata dal calpestio	A	
5050	Giardini e parchi	Vegetazione autoctona e/o alloctona di parchi e giardini	S/A*	
5060	Bordi strade, coltivi, sentieri	Vegetazione dei margini di strade, sentieri, coltivi condizionata dall'apporto di inquinanti e/o nutrienti	A	
5070	Massicciate ferroviarie	Vegetazione delle massicciate ferroviarie	A	
5080	Cave e discariche di inerti	Cave di versante e relative discariche di materiale inerti	A	
6020	Detriti e pietraie	Vegetazione pioniera degli accumuli di materiale detritico originatosi in seguito all'erosione dei versanti della catena alpina	N	
6030	Rupi e pareti rocciose	Vegetazione pioniera delle rupi e delle pareti rocciose	N	

Codice	Nome	Descrizione	Tipo habitat:		
			naturale:	N	
			seminaturale:	S	
			antropico:	A	
6040	Ghiacciai e nevi perenni	Ambienti occupati da ghiacciai e nevi perenni	N		
6050	Grotte e cavità naturali	Ambienti a scarsa penetrazione di luce delle grotte e delle cavità naturali	N		
7010	Sorgenti e sponde di ruscelli	Cenosi igrofile presenti in corrispondenza di sorgenti e ruscelli dal piano montano a quello alpino	N		
7020	Sorgenti pietrificanti	Vegetazione igrofila, costituita in prevalenza da muschi (Cratoneurion), legata agli stillicidi su roccia di acque ricche in basi	N		
7030	Vegetazione erbacea dei bordi di corsi d'acqua	Vegetazione igrofila dei bordi di fossi e canali (senza sponde artificiali)	N		
7040	Laghi, specchi d'acqua, acque ferme o lente	Bacini lacustri e specchi d'acqua con vegetazione acquatica galleggiante o radicata sul fondo	N		
7050	Margini dei laghi e degli specchi d'acqua	Vegetazione semisommersa dei margini di acque ferme: laghi o stagni (canneti, cariceti, etc.)	N		
7060	Acquitrini, torbiere, stagni interrati	Cenosi palustri tipiche di suoli umidi e inondati ma non sommersi (dal piano montano a quello alpino)	N		
7070	Greti dei corsi d'acqua montani e alpini	Vegetazione pioniera dei depositi sabbiosi e ghiaiosi dei fiumi e torrenti montani, sottoposti periodicamente a inondazione	N		

* a seconda del caso, valutare la maggiore o minore importanza dei condizionamenti antropici

4) Qualità degli insediamenti

In relazione al risanamento urbano è necessario rilevare i seguenti dati:

- superfici (ettari) oggetto di interventi di riqualificazione urbana;
- rapporto tra nuove realizzazioni edilizie e ristrutturazione di edifici esistenti;
- percentuale di interventi realizzati con tipologie edilizie e costruttive tradizionali;
- distribuzione percentuale delle destinazioni d'uso (sport, parcheggi, viabilità, verde pubblico, turismo, residenza, attività produttive) sul totale degli interventi del P.O.

ALLEGATO 1 *

- IMPIANTI SPORTIVI E RICETTIVI PREVISTI DAL PIANO DI INTERVENTI PER I GIOCHI OLIMPICI DI TORINO 2006 – COMUNE DI TORINO
- IMPIANTI SPORTIVI E RICETTIVI PREVISTI DAL PIANO DI INTERVENTI PER I GIOCHI OLIMPICI DI TORINO 2006 – COMUNI MONTANI E DI VALLE
- SITUAZIONE GENERALE DELLA VIABILITA'

* Le fasi temporali intermedie di competenza dell'Agenzia non sono previste nel presente documento dovendosi procedere alla loro verifica con l'Agenzia stessa

IMPIANTI SPORTIVI E RICETTIVI

PREVISTI DAL PIANO DI INTERVENTI

PER I GIOCHI OLIMPICI DI TORINO 2006

COMUNE DI TORINO

Villaggio Olimpico/ Villaggio media Mercati Generali

Situazione

- Area attualmente ancora occupata da Mercati Generali.
- Costituzione gruppo di lavoro inter-istituzionale per affidare studio di fattibilità tecnico ed economico, che tenga conto dei seguenti aspetti:
 - situazione amministrativa e patrimoniale delle aree;
 - fabbisogni e compartecipazione finanziaria dell'ATC e di eventuali privati finanziatori;
 - requisiti tecnici e abitativi del CIO, necessari per l'elaborato progettuale;
 - piano finanziario dell'operazione;
 - elaborato urbanistico e progettuale dell'intera area olimpica, in ossequio alle prescrizioni contenute nella DGR di approvazione della VAS;
 - elaborato progettuale relativo alla sola area degli ex Mercati Generali.
- E' ipotizzabile che il consulente incaricato di redigere lo studio di fattibilità (sotto responsabilità TOROC) venga successivamente confermato come coordinatore del progetto generale anche nella successiva fase di progettazione esecutiva e supervisione architettonica dei lavori. Tali ultimi aspetti dovranno essere di competenza dell'Agenzia.

Tempistica CIO/Federazioni

La struttura deve essere aperta all'utilizzo degli atleti almeno 15 giorni prima della data di inizio dei Giochi.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Incontro Comune e TOROC, per stabilire ipotesi di destinazione d'uso dell'area, quale base di lavoro per l'affidamento dello studio di fattibilità (**già svolto**)
- 2) Verifica da parte del Comune di Torino (**effettuata in data 23/7**)
- 3) Incontro Regione, Agenzia, TOROC, Comune, ATC per verifica potenziale interesse soggetti finanziatori pubblici (**entro 15/9**)
- 4) Affidamento studio fattibilità (**entro 15/9**)
- 5) Conclusione studio (**entro 31/12**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	23/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	15/9	21/9
1)																			
2)																			
3)																			
4)																			
5)																			31/12

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori (**entro 30/06/05**)
- 2) Collaudo (**entro 30/09/05**)

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Villaggi media (area ex Italgas, Politecnico, Grugliasco)

Situazione

- Costituito gruppo di lavoro inter-istituzionale, che ha concluso un'analisi di prefattibilità finalizzata a:
 - valutare la situazione amministrativa e patrimoniale delle aree;
 - valutare i fabbisogni degli atenei, che dovranno essere confermati dalla Regione con lettera a TOROC;
 - raccogliere i requisiti tecnici e abitativi del CIO e dell'EDISU, necessari per l'elaborato progettuale;
 - redigere un piano finanziario dell'operazione, che tenga conto dei costi di costruzione e ri-conversione degli edifici e un piano di gestione successivo;
 - sulla base delle risultanze precedenti, predisporre uno schema di convenzione tra i soggetti coinvolti, che definisca le condizioni patrimoniali e amministrative per l'ottenimento della disponibilità dell'area;
 - delineare un percorso procedurale (modalità e tempi) per l'affidamento dei successivi studi di fattibilità, progettazione e affidamento lavori e gestione degli edifici dopo l'evento olimpico.

Tempistica CIO/Federazioni

La struttura deve essere aperta all'utilizzo degli atleti almeno 15 giorni prima della data di inizio dei Giochi.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità:

- 1) Incontro Gruppo di lavoro per verifica ipotesi progettuali e fabbisogni università (**già svolto**)
- 2) Incontro intermedio per verifica analisi di pre-fattibilità (**già svolto**)
- 3) Identificazione progettista per studi di fattibilità (**già svolto**)
- 4) Affidamento studio di fattibilità (**già svolto**)
- 5) Definizione modalità procedurali e di finanziamento (**entro 28/9**)
- 6) Risultati studio di fattibilità (**entro 28/9**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	20/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			
3)																			
4)																			
5)																			28/9
6)																			28/9

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/06/05
- 2) Collaudo 30/09/05

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Villaggio media (BIT)

Situazione

- Primo studio di fattibilità già predisposto da BIT per complessivi 260 posti letto.
- Costituito gruppo di lavoro TOROC, Agenzia, Comune di Torino per approfondimenti tecnici e di fattibilità economica (requisiti tecnici e abitativi del CIO, apporti finanziari del Comune di Torino), attraverso un completamento dello studio esistente o di un nuovo studio.

Tempistica CIO/Federazioni

La struttura deve essere aperta all'utilizzo degli atleti almeno 15 giorni prima della data di inizio dei Giochi.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Incontro tra Comune, TOROC e BIT per verifica ipotesi progettuali e convenzione (**già svolto**)
- 2) Affidamento studio di fattibilità (**già svolto**)
- 3) Conclusione studio (**entro 31/8**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	20/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			
3)																			

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/06/05
- 2) Collaudo 30/09/05

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Villaggio Media (Spina 3)

Situazione area

- Area privata

Tempistica CIO/Federazioni

La struttura deve essere aperta all'utilizzo degli atleti almeno 15 giorni prima della data di inizio dei Giochi.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Incontro per analisi documentazione tecnica in possesso del Comune relativamente all'area (**già svolto**);
- 2) Incontro tra Comune, TOROC e proprietà per condizioni cofinanziamento dell'opera (**già svolto**);
- 3) Redazione studio di fattibilità da parte del soggetto proponente (**entro 1/11**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	20/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			
3)																			1/11

Competenze Privato

- 1) Conclusione lavori entro 30/06/05
- 2) Collaudo 30/09/05

FASI	09/ 2001	12/ 2001	03/ 2002	06/ 2002	09/ 2002	12/ 2002	03/ 2003	06/ 2003	09/ 2003	12/ 2003	03/ 2004	06/ 2004	09/ 2004	12/ 2004	03/ 2005	06/ 2005	09/ 2005	12/ 2005
1)																		
2)																		

Palasport della velocità/IBC

Situazione

- Necessità di approfondimento della destinazione d'uso successiva dell'impianto, attraverso un contatto preliminare con il potenziale utilizzatore (Lingotto Fiere), per valutare anche le ipotesi di compartecipazione finanziaria.
- Necessità di definizione amministrativa e patrimoniale dell'area su cui deve insistere l'impianto e di apertura trattativa con proprietario.
- Verifica con Comune di Torino delle condizioni per approvazione in tempi rapidi della variante urbanistica.

Tempistica CIO/Federazioni

E' prevista l'organizzazione di test events per verificare l'idoneità della struttura prima dell'inizio dei Giochi. La FISG ha fatto richiesta alla Federazione Internazionale di ospitare il mondiale di velocità nel febbraio/marzo 2005.

L'impianto dovrà quindi risultare ultimato e collaudato nell'autunno 2004.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Incontro TOROC, Agenzia e possibile concessionario successivo – Lingotto Fiere – per esame condizioni di partecipazione finanziaria e di successivo riutilizzo (**già svolto**)
- 2) Verifica da parte del Comune di Torino (**effettuata in data 23/7**)
- 3) Affidamento studio fattibilità (**affidato in data 24/7**)
- 4) Conclusione studio di fattibilità (**entro 5/10**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	23/7	24/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			
3)																			
4)																			5/10

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori entro 30/09/04
- 2) Collaudo entro 31/12/04

FASI	09/ 2001	12/ 2001	03/ 2002	06/ 2002	09/ 2002	12/ 2002	03/ 2003	06/ 2003	09/ 2003	12/ 2003	03/ 2004	06/ 2004	09/ 2004	12/ 2004	03/ 2005	06/ 2005	09/ 2005	12/ 2005
1)																		
2)																		

Palavela

Situazione

- Concessione in essere:
 Scadenza: 2016
 Modalità di rescissione: Ex art. 2. Per inadempienze, destinazione diversa da quella prevista o per gravi difficoltà funzionali, senza alcun indennizzo. La Città si riserva altresì di revocare la concessione in qualunque momento, con preavviso di mesi tre, per ragioni di pubblico interesse. In questo caso la Città verserà un indennizzo commisurato al valore delle eventuali migliorie apportate dal concessionario.
- Nuove realizzazioni: Ex art. 14. Eventuali nuove realizzazioni anche precarie di costruzioni, manufatti o impianti dovranno essere preventivamente proposte ai Settori Amministrativi Sport e Patrimonio ed ottenere le prescritte autorizzazioni di legge. Dette opere, non appena eseguite, accederanno gratuitamente al patrimonio della città.
- Studio di pre-fattibilità predisposto dall'attuale concessionario, che prevede investimenti superiori a quelli stanziati dalla Legge 285/00, per realizzazione di centro salutistico/termale, albergo, ecc. Necessità di variante urbanistica nel caso di approvazione del progetto.
- Necessità di definire la destinazione d'uso successiva (impianto polifunzionale permanente, oppure struttura temporanea limitata al solo periodo di gara).

Tempistica CIO/Federazioni

E' prevista l'organizzazione di test events per verificare l'idoneità della struttura prima dell'inizio dei Giochi. La FISG ha fatto richiesta alla Federazione Internazionale di ospitare il mondiale di short track o di pattinaggio artistico nel febbraio/marzo 2005. In alternativa potranno svolgersi alcune gare di coppa del mondo nella stagione 2004/2005.

L'impianto dovrà quindi risultare ultimato e collaudato nell'autunno 2004.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Incontro tra Comune, TOROC, Agenzia e concessionario (**già svolto**)
- 2) Verifica da parte del Comune di Torino (**effettuata in data 23/7**)
- 3) Affidamento studio fattibilità (**entro 14/9**)
- 4) Conclusione studio (**entro 1/11**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	23/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			
3)																			
4)																			1/11

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/09/04
- 2) Collaudo 31/12/04

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Palasport Curling - Tazzoli

Situazione

- Convenzione in essere:
Scadenza: settembre 2001
- Studio di fattibilità già affidato

Tempistica CIO/Federazioni

E' prevista l'organizzazione di test events per verificare l'idoneità della struttura prima dell'inizio dei Giochi. La FISG ha già ottenuto l'assegnazione dei mondiali juniores, che si svolgeranno nel febbraio 2005.

L'impianto dovrà quindi risultare ultimato e collaudato nell'autunno 2004.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità:

- 1) Studio di fattibilità in corso e da completare (**concluso**)
- 2) Verifica da parte del Comune di Torino (**effettuata in data 23/7**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	23/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/09/04
- 2) Collaudo 31/12/04

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Palasport Hockey (Stadio Comunale)

Situazione

- Necessità di approfondimento della destinazione d'uso successiva dell'impianto (struttura poli-funzionale permanente, oppure struttura temporanea).
- Studio di fattibilità da avviare sulla scorta di un'ipotesi di pre-fattibilità tecnica dell'intervento.

Tempistica CIO/Federazioni

E' prevista l'organizzazione di test events per verificare l'idoneità della struttura prima dell'inizio dei Giochi, che consisteranno in una serie di tornei internazionali.
L'impianto dovrà quindi risultare ultimato e collaudato nell'autunno 2004.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Affidamento pre-studio fattibilità ristretto al solo impianto sportivo, secondo le due opzioni sopra delineate (**concluso**)
- 2) Verifica da parte del Comune di Torino (**effettuata in data 23/7**)
- 3) Affidamento studio di fattibilità (**entro 14/9**)
- 4) Conclusione studio di fattibilità (**entro 1/11**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	23/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			
3)																			
4)																			1/11

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/09/04
- 2) Collaudo 31/12/04

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

**IMPIANTI SPORTIVI E RICETTIVI
PREVISTI DAL PIANO DI INTERVENTI
PER I GIOCHI OLIMPICI DI TORINO 2006
COMUNI MONTANI E DI VALLE**

Impianti di risalita e di innevamento programmato

Comuni vari

Situazione

- Reperimento di risorse finanziarie aggiuntive

Il Piano di interventi approvato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 27.3.01 prevedeva una ripartizione tra impianti che avrebbero attinto fondi dalla Legge 285/00 e altri impianti la cui copertura finanziaria doveva essere assicurata da risorse integrative.

In alternativa, e sempre tenuto conto delle prescrizioni imposte dalla VAS, andranno esplorati possibili canali integrativi di finanziamento, non da ultimo negoziando una compartecipazione finanziaria delle società concessionarie degli impianti.

- La compatibilità dell'intervento pubblico con la disciplina in materia di aiuti di Stato dell'UE

L'ipotesi di un intervento pubblico consistente per il rinnovo o ampliamento del parco impianti di risalita e innevamento di due comprensori sciistici di rilevanza europea, presenta rischi di incompatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese dell'UE, che necessita di essere attentamente analizzata, per evitare ogni rischio di ricorso attraverso procedure di infrazione.

Su questo presupposto, il TOROC ha acquisito due pareri di natura legale circa le condizioni per cui si possa costruire una linea di difesa inoppugnabile nel caso di un'indagine dell'UE, al fine di escludere ogni traslazione di un vantaggio economico ingiustificato nei confronti dei soggetti gestori degli impianti.

Condizione necessaria è la netta separazione fra la proprietà (pubblica) dei nuovi impianti e la loro gestione, che dovrà essere affidata attraverso opportune procedure di evidenza pubblica. Se infatti la costruzione di nuovi impianti o la sostituzione degli esistenti può essere giustificata (caso per caso) dall'eccezionalità dell'evento olimpico e dagli impegni assunti nei confronti del CIO, non altrettanto sarebbe consentito nel caso in cui il soggetto gestore fosse individuato per via diretta, facendo presupporre la costituzione di un vantaggio economico non giustificato.

Tempistica CIO/Federazioni

Gli impianti dovrebbero essere omologati entro la fine del 2003 per consentirne l'utilizzo già a partire dalla fine della stagione invernale 2003/04 e lo svolgimento di test events nel corso della stagione 2004/2005.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Acquisizione parere legale e presentazione Ufficio di Presidenza TOROC su compatibilità con disciplina aiuti di Stato (**già acquisito**)
- 2) Incontro TOROC con Sindaci per verifica su programma Piano interventi (**effettuato**)
- 3) Lancio studi di fattibilità (**effettuato**)
- 4) Definizione concessioni e destinazione successiva (**entro 21/9**)
- 5) Consegnare studi di fattibilità (**entro 21/9**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	20/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			
3)																			
4)																			
5)																			

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/09/03
- 2) Collaudo e omologazione 31/12/03

FASI	09/ 2001	12/ 2001	03/ 2002	06/ 2002	09/ 2002	12/ 2002	03/ 2003	06/ 2003	09/ 2003	12/ 2003	03/ 2004	06/ 2004	09/ 2004	12/ 2004	03/ 2005	06/ 2005	09/ 2005	12/ 2005
1)																		
2)																		

Villaggio Olimpico - Sestri re

Situazione

- Area in prossimit  dell'attuale Villaggio Valtur, di propriet  privata, per potenziale estensione del Villaggio esistente.
- Esistenza di un PEC comunale che gi  consente la realizzazione delle volumetrie previste.
- Necessit  di identificare soggetto investitore (immobiliare) ed eventuale soggetto gestore, qualora i due non coincidessero.

Tempistica CIO/Federazioni

La struttura deve essere aperta all'utilizzo degli atleti almeno 15 giorni prima della data di inizio dei Giochi.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilit 

- 1) Ripresa contatti con eventuali soggetti investitori (**entro 14/9**)
- 2) Definizione delle condizioni di compartecipazione finanziaria richieste sulla base di uno studio di fattibilit  (**entro 1/11**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	20/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			1/11

Competenze Privato

- 1) Conclusione lavori entro 30/06/05
- 2) Collaudo entro 30/09/05

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Villaggio Olimpico - Bardonecchia

Situazione

- Regione Piemonte proprietaria della struttura, consistente in sei fabbricati attualmente concessi in Comodato al Comune di Bardonecchia. Uno è attualmente adibito ad hotel.
- Risolta convenzione tra Comune di Bardonecchia e YMCA e possibilità di riottenere la disponibilità dei fabbricati A ed E in tempi rapidi. Il lodo arbitrale ha disposto infatti la restituzione del possesso dei locali al Comune, con versamento di eventuale compenso al concessionario per i lavori effettuati. Il Tribunale di Susa ha inoltre disposto la restituzione del fabbricato B.
- (. . .). Necessità di definire l'obbligo di procedura di evidenza pubblica per l'individuazione di un eventuale concessionario.

Tempistica CIO/Federazioni

La struttura deve essere aperta all'utilizzo degli atleti almeno 15 giorni prima della data di inizio dei Giochi.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Chiarimenti sulla necessità di ricorrere a un eventuale bando di gara per identificare concessionario successivo (**fase già svolta**)
- 2) Incontro con Comune e concessionario e Regione proprietaria (**effettuato**)
- 3) Decisione lodo arbitrale (**conclusa**)
- 4) Definizione convenzione tra Comune e concessionario privato (**entro 1/11**) o ricorso a bando di gara per selezione del concessionario

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	20/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			
3)																			
4)																			1/11

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/06/04
- 2) Collaudo 30/09/04

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Biathlon - Sansicario

Situazione

- Studio di fattibilità affidato e in corso di completamento.
- Prescrizioni VAS piuttosto stringenti in merito alla realizzazione di connessi bacini di innevamento.
- Necessità del TOROC di identificare possibile utilizzo (per ricettività o strutture tecniche) dell'annesso fabbricato ex-colonia Italsider, per procedere ad eventuale incontro con Comune e proprietario.

Tempistica CIO/Federazioni

E' prevista l'organizzazione di test events per verificare l'idoneità della struttura prima dell'inizio dei Giochi. Le prime gare dovrebbero svolgersi nella stagione 2004/05.
L'impianto dovrà quindi risultare ultimato e collaudato entro l'autunno 2004.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Identificazione progettista per studio di fattibilità (**già effettuata**)
- 2) Affidamento studio di fattibilità, con ipotesi di riutilizzo della struttura ex-Colonia Italsider (**effettuato**)
- 3) Acquisizione accordo Federazione internazionale (**entro 31/8**)
- 4) Completamento studio di fattibilità (**entro 14/9**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	20/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			
3)																			
4)																			

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/06/04
- 2) Collaudo 30/09/04

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Trampolino - Pragelato

Situazione

- Studio di fattibilità affidato a progettisti, con consegna effettuata il 1/6.
- Opzione zero sugli impianti integrativi (collegamento Pragelato-Sestriere) in base alle prescrizioni VAS.

Tempistica CIO/Federazioni

E' prevista l'organizzazione di test events per verificare l'idoneità della struttura prima dell'inizio dei Giochi. Le prime gare dovrebbero svolgersi già all'inizio del 2004.

L'impianto dovrà quindi risultare ultimato e collaudato nell'autunno 2003.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità:

- 1) Completamento studio di fattibilità (**già completato**)
- 2) Acquisizione accordo Federazione internazionale (**concluso**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	20/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/09/03
- 2) Collaudo 31/12/03

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Pista da Fondo - Pragelato

Situazione

- Studio di fattibilità da affidare a progettisti entro fine settembre
- Possibili criticità legate alle interferenze con il torrente Chisone

Tempistica CIO/Federazioni

E' prevista l'organizzazione di test events per verificare l'idoneità della struttura prima dell'inizio dei Giochi. Le prime gare dovrebbero svolgersi nella stagione 2004/05. L'impianto dovrà quindi risultare ultimato e collaudato nell'autunno 2004.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Affidamento studio di fattibilità **(entro 21/9)**
- 2) Acquisizione accordo Federazione **(entro 1/11)**
- 3) Completamento studio di fattibilità **(entro 1/11)**

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	20/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			1/11
3)																			1/11

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 9/2004
- 2) Collaudo 12/2004

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Pista bob/slittino - Oulx

Situazione

- Studio di fattibilità affidato a due primarie società di progettazione tedesche, già predisposto e verificato con le Federazioni internazionali.
- Necessità di monitoraggio geognostico del sito che viene identificato nel PAI della Regione come frana attiva.

Tempistica CIO/Federazioni

E' prevista l'organizzazione di test events per verificare l'idoneità della struttura prima dell'inizio dei Giochi. Le prime gare dovrebbero svolgersi già all'inizio del 2004. L'impianto dovrà quindi risultare ultimato e collaudato nell'autunno 2003.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Completamento studio di fattibilità (**concluso**)
- 2) Acquisizione accordo Federazioni internazionali (**concluso**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	20/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/09/03
- 2) Collaudo 31/12/03

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Stadio Hockey - Pinerolo

Situazione

- Studio di fattibilità ancora da affidare a progettisti.
- Impianto di recente realizzazione, che necessita alcune modifiche strutturali, più alcuni allestimenti temporanei.

Tempistica CIO/Federazioni

E' prevista l'organizzazione di test events per verificare l'idoneità della struttura prima dell'inizio dei Giochi. Le prime gare dovrebbero svolgersi a partire dalla stagione 2004/2005. L'impianto dovrà quindi risultare ultimato e collaudato nell'autunno 2004.

Cronoprogramma per affidamento studio fattibilità

- 1) Affidamento studio di fattibilità (**entro 14/9**)
- 2) Acquisizione accordo Federazione internazionale (**entro 1/11**)
- 3) Completamento studio di fattibilità (**entro 1/11**)

FASI	18/5	25/5	1/6	8/6	15/6	22/6	29/6	6/7	13/7	20/7	27/7	3/8	10/8	17/8	24/8	31/8	7/9	14/9	21/9
1)																			
2)																			1/11
3)																			1/11

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/06/04
- 2) Collaudo 30/09/04

FASI	09/2001	12/2001	03/2002	06/2002	09/2002	12/2002	03/2003	06/2003	09/2003	12/2003	03/2004	06/2004	09/2004	12/2004	03/2005	06/2005	09/2005	12/2005
1)																		
2)																		

Stadio Hockey – Torre Pellice

Situazione

- Studio di fattibilità già disponibile e consegnato all'Agenzia.

Tempistica CIO/Federazioni

E' prevista l'organizzazione di test events per verificare l'idoneità della struttura prima dell'inizio dei Giochi. Le prime gare dovrebbero svolgersi a partire dalla stagione 2004/2005. L'impianto dovrà quindi risultare ultimato e collaudato nell'autunno 2004.

Competenze Agenzia

- 1) Conclusione lavori 30/06/04
- 2) Collaudo 30/09/04

FASI	09/ 2001	12/ 2001	03/ 2002	06/ 2002	09/ 2002	12/ 2002	03/ 2003	06/ 2003	09/ 2003	12/ 2003	03/ 2004	06/ 2004	09/ 2004	12/ 2004	03/ 2005	06/ 2005	09/ 2005	12/ 2005
1)																		
2)																		

Situazione generale della viabilità

Statale 23

Punto 1 della legge 285/2000

Statale 23 – Cesana – Sestriere - AdeguamentoDescrizione del progetto

Il progetto prevede la messa in sicurezza ed alcuni adeguamenti (di piccola entità) su tutta la tratta. In dettaglio sono previsti 107 interventi delle seguenti tipologie: muri di contenimento, asfalto antisdruc-ciolo, marciapiedi, attraversamenti pedonali, risanamento idrogeologico, attraversamento corsi d'acqua, regimazione naturale delle acque, rettifiche di curve, parcheggi.

Situazione

Studio di fattibilità affidato all'Agenzia (. . .).

Approvato dal TOROC il 14 maggio 2001.

Interventi previsti nel Comune di Cesana: 23.

Interventi previsti nel Comune di Sestriere: 84.

Dato incarico all'Agenzia di procedere con la progettazione / Realizzazione. Bando di gara entro fine giugno 2001 (punti 1 e 2 unificati). Progettazione entro fine 2001. Inizio lavori giugno 2002.

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità	xx	xx																		
Progetto preliminare		xx	x																	
Progetto definitivo			xx	x																
Conferenza servizi				x																
Progetto esecutivo				x	x															
Appalto					x	x														
Realizzazione lavori						x	Xx	Xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx						
Collaudo															xx					

Statale 23Punto 2 della legge 285/2000**Statale 23 - Perosa - Sestriere - Adeguamento**Descrizione del progetto

Il progetto prevede la messa in sicurezza ed alcuni adeguamenti (di piccola entità) su tutta la tratta. In dettaglio sono previsti 156 interventi delle seguenti tipologie: muri di contenimento, asfalto antisdruc-ciolo, marciapiedi, attraversamenti pedonali, risanamento idrogeologico, attraversamento corsi d'acqua, regimazione naturale delle acque, rettifiche di curve, parcheggi.

E' previsto un intervento di una certa importanza nel Comune di Fenestrelle (paravalanghe e paramassi nella zona Coupure).

Situazione

Studio di fattibilità affidato all'Agenzia (. . .).

Approvato dal TOROC il 14 maggio 2001.

Interventi previsti nel Comune di Perosa Argentina: 14.

Interventi previsti nel Comune di Roure: 24.

Interventi previsti nel Comune di Fenestrelle: 56.

Interventi previsti nel Comune di Usseaux: 24.

Interventi previsti nel Comune di Pragelato: 38.

Dato incarico all'Agenzia di procedere con la progettazione / Realizzazione. Bando di gara entro fine giugno 2001 (punti 1 e 2 unificati). Progettazione entro fine 2001. Inizio lavori giugno 2002.

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità	xx	xx																		
Progetto preliminare		xx	x																	
Progetto definitivo			xx	x																
Conferenza servizi				x																
Progetto esecutivo				x	x															
Appalto					x	x														
Realizzazione lavori						x	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx					
Collaudo															xx					

Statale 23

Punto 3 della legge 285/2000

Statale 23 Pinerolo – Porte – Perosa
Costruzioni varianti ed adeguamentoDescrizione del progetto

- 1) Circonvallazione di Porte: a partire dalla fine della circonvallazione di Pinerolo si costruisce un ponte per spostarsi sulla destra orografica del torrente Chisone; si percorre circa un Km transitando tra l'inizio del pendio ed una serie di capannoni industriali; si percorrono in galleria circa 2 Km per poi ricongiungersi sulla SS.23 con un nuovo ponte/viadotto.
- 2) Messa in sicurezza e adeguamento tracciato (in gran parte ora strada provinciale) nel tratto San Germano Chisone – Inverso Pinasca (IV CNR). In questo tratto si prevede una breve circonvallazione delle borgate Piano dei Maurin e Grange nel Comune di Inverso Pinasca.
- 3) Nuovo ponte e tratto stradale per ricongiungere la SP. 166 con la SS. 23 nei pressi della borgata Pallazzotto ad Inverso Pinasca
- 4) Messa in sicurezza della SS.23 nel Comune di Pinasca con ciroconvallazione della borgata Castelnuovo.

SituazioneCirconvallazione di Porte

L'ANAS ha ultimato il progetto definitivo e lo ha trasmesso (23 maggio 2001) al Provveditorato alle opere pubbliche. La conferenza dei servizi ha approvato il progetto con una serie di prescrizioni; il TOROC - Torino 2006 si è impegnato ad approfondire questi punti prima dell'inizio della progettazione esecutiva.

Punti 2,3,4

Individuato con Regione, Provincia, Sindaci interessati il tracciato condivisibile da tutti. Lo studio di fattibilità (. . .) è stato consegnato in TOROC a fine giugno 2001.

Circonvallazione di Porte

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità																				
Progetto preliminare																				
Progetto definitivo		xx																		
Conferenza servizi		x																		
Progetto esecutivo			xx	Xx																
Appalto					xx															
Realizzazione lavori						xx	xx	Xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx				
Collaudo																	xx			

Tratta San Germano Chisone - Pinasca

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità	xx	xx																		
Progetto preliminare			Xx																	
Progetto definitivo				xx	x															
Conferenza servizi					x															
Progetto esecutivo						xx	xx													
Appalto								Xx												
Realizzazione lavori									xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx		
Collaudo																		xx		

Statale 24

Punto 4 della legge 285/2000

Statale 24 Cesana – Claviere - AdeguamentoDescrizione del progetto

Il progetto prevede la messa in sicurezza della tratta, alcuni adeguamenti tra cui un breve tratto in galleria poco prima dell'abitato di Claviere ed una rettifica di curva abbastanza importante.

Situazione

L'ANAS sta realizzando lo studio di fattibilità che dovrebbe terminare in ottobre 2001.

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità	xx	xx	Xx																	
Progetto preliminare				xx	xx															
Progetto definitivo					x	xx														
Conferenza servizi						x														
Progetto esecutivo							xx	Xx												
Appalto									x											
Realizzazione lavori									xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx		
Collaudo																		xx		

Strutture ed infrastrutture di interscambio modale

Punto 5 della legge 285/2000
Oulx – Cesana – Pinerolo - Realizzazione

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di tre interscambi modali nei Comuni di Oulx, Cesana e Pinerolo. Al momento le localizzazioni non sono ancora totalmente definite anche se esistono delle ipotesi progettuali discusse in passato.

Situazione

Si ritiene opportuno attendere il primo piano della mobilità prima di partire con gli studi di fattibilità. (...).

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità																				
Progetto preliminare																				
Progetto definitivo																				
Conferenza servizi																				
Progetto esecutivo																				
Appalto																				
Realizzazione lavori																				
Collaudo																				

Comune di TorinoPunto 6 della legge 285/2000**Corso Spezia - Sottopasso**Descrizione del progetto

La Giunta Comunale ha approvato il progetto preliminare il 20 marzo 2001.

Situazione

Incremento del costo inizialmente stimato.

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità																				
Progetto preliminare		xx																		
Progetto definitivo			xx	xx																
Conferenza servizi					xx															
Progetto esecutivo						xx	xx	xx												
Appalto									xx											
Realizzazione lavori										xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	
Collaudo																				xx

Strade provinciali

Punto 7 della legge 285/2000

Varie - AdeguamentoDescrizione del progetto

Sono previsti i seguenti interventi suddivisi in indispensabili e strategici.

Indispensabili:

- 1) S.P. 215 del Sestriere: adeguamento e sistemazione della sovrastruttura stradale.
- 2) S.P. 215 del Sestriere: lavori a protezione del corpo stradale in prossimità del torrente Ripa.
- 3) S.P. 236 della stazione alpina: ricostruzione della galleria della stazione alpina.
- 4) S.P. 214 di Sauze d'Oulx: variante in località San Marco.
- 5) S.P. 214 di Sauze d'Oulx: sistemazione tornanti.
- 6) S.P. 216 del Melezet: lavori di messa in sicurezza e prevenzione caduta massi.
- 7) S.P. 161 della Val Pellice: lavori di messa in sicurezza, adeguamento e sistemazione della sovrastruttura stradale.
- 8) S.P. 156 di Lusernetta: allargamento della sede stradale.

Strategici:

- 1) S.P. 254 del Fraiss: adeguamento e sistemazione della sovrastruttura stradale.
- 2) S.P. 169 della Val Germanasca: variante all'abitato di Perrero.
- 3) S.P. 169 della Val Germanasca: variante all'abitato di Chiotti.
- 4) S.P. 169 della Val Germanasca: sistemazione della sovrastruttura stradale.
- 5) S.P. 157 di Bibiana: variante di Bibiana.

Situazione

La Provincia di Torino ha consegnato lunedì 21 maggio 2001 la prima bozza degli studi di fattibilità, ad esclusione del punto 2 degli interventi strategici poiché l'amministrazione comunale di Perrero non è stata in grado di formulare una ipotesi su cui sviluppare la fattibilità.

Alcune rilevanti modifiche agli importi previsti.

La Provincia sta lavorando con l'Agenzia per definire un atto convenzionale per la progettazione futura dei punti soprariportati.

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità	xx	xx	xx																	
Progetto preliminare																				
Progetto definitivo																				
Conferenza servizi																				
Progetto esecutivo																				
Appalto																				
Realizzazione lavori																				
Collaudo																				

Statale 24

Punto 8 della legge 285/2000
Statale 24 Cesana – Variante

Descrizione del progetto

Realizzazione di una circonvallazione del Comune di Cesana. L'ipotesi progettuale prevede il passaggio dei mezzi che si dirigono verso Claviere all'esterno del centro abitato.

Situazione

L'ANAS sta realizzando lo studio di fattibilità che dovrebbe terminare in ottobre 2001.
 Molti dubbi sulla fattibilità sono emersi in sede regionale, soprattutto di ordine idrogeologico.

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità	xx	xx	xx																	
Progetto preliminare				Xx																
Progetto definitivo					xx															
Conferenza servizi						X														
Progetto esecutivo							xx	Xx												
Appalto									x											
Realizzazione lavori									x	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx		
Collaudo																		xx		

Statale 24

Punto 9 della legge 285/2000

Statale 24 Claviere - Circonvallazione copertaDescrizione del progetto

Realizzazione di una circonvallazione del Comune di Claviere. L'ipotesi ANAS (circonvallazione coperta nel centro del paese), non gradita al Comune, alla Provincia ed alla Regione, dovrebbe essere sostituita da una galleria classica in sinistra orografica che sbucherà in territorio francese. Di una discreta complessità si presenta l'ingresso in galleria sul territorio italiano.

Situazione

Lo studio di fattibilità è curato dal TOROC.
(...).

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità	xx	xx	Xx																	
Progetto preliminare				Xx																
Progetto definitivo					xx															
Conferenza servizi						X														
Progetto esecutivo							xx	Xx												
Appalto									x											
Realizzazione lavori									x	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx
Collaudo																				xx

Statale 589

Punto 10 della legge 285/2000

Statale 589 – Avigliana - Variante, 1° stralcioDescrizione del progetto

Realizzazione di una tangenziale esterna all'abitato di Avigliana. La tangenziale congiungerà la SS. 589 (nei pressi del lago piccolo) con l'attuale raccordo per l'autostrada Torino – Bardonecchia.

Situazione

L'ANAS ha trasmesso al TOROC la progettazione esistente il 26 giugno 2001. Si presenterà sicuramente un problema da affrontare poiché la legge cita testualmente il 1° stralcio della circonvallazione mentre il definitivo è un progetto integrale dell'opera: non è scontato che sia facile estrapolare un lotto funzionale.

Trasmesso il progetto definitivo all'agenzia la quale lo ha ritrasmesso alla SITAF che si è impegnata, (...), a revisionare il progetto in alcune settimane (consegna inizio settembre).

Occorrerà definire l'opportunità di far coordinare la conferenza dei servizi dal provveditorato alle opere pubbliche oppure, ai sensi della legge 285/2000 art.9, far assumere alla Regione Piemonte questo ruolo.

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità	xx	xx																		
Progetto preliminare		xx	x																	
Progetto definitivo			xx	x																
Conferenza servizi				x																
Progetto esecutivo				x	x															
Appalto					x	x														
Realizzazione lavori						x	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	
Collaudo																				xx

Statale 589Punto 11 della legge 285/2000**Statale 589 – Saluzzo-Pinerolo - Adeguamento**

Interventi previsti:

1. Variante di Saluzzo
2. Crociera di Barge
3. Variante di Cavour
4. Variante di Osasco
5. Variante di Cardè
6. Nuovo intervento sulla tratta di penetrazione in Pinerolo

Descrizione del progetto

Variante di Saluzzo: tratta compresa a sud del concentrico in regione "Tapparelli" fino a nord dell'abitato nei pressi del cimitero. La sezione stradale prevista è la IV CNR con una occupazione delle aree ed una complessiva predisposizione delle vincolanti opere d'arte in funzione di un suo ampliamento in III CNR.

Crociera di Barge: realizzazione della rotatoria per mettere in sicurezza l'attraversamento a raso con la strada provinciale.

Variante di Cavour: miglioramento della traversa interna.

Variante di Osasco: realizzazione di una tangenziale esterna all'abitato.

Variante di Cardè: collegamento con Villafranca attraverso un ponte sul fiume Po. Quest'opera, non prevista nei finanziamenti della 285, sarà finanziata (*) dalla Provincia di Torino e dalla Provincia di Cuneo. La parte restante sarà recuperata sulle eventuali economie in fase di appalto; in caso contrario sarà la Regione a coprire la differenza.

Penetrazione in Pinerolo

- 1) Raddoppio della bretella della SS. 589, fra la rotonda dell'area industriale e la SS. 23
- 2) Ridisegno della rotonda di detta bretella con Corso Torino
- 3) Realizzazione di una grande rotonda con l'incrocio di SS 23 / SS 589 / Via Poirino / Via vecchia di Buriasco / S.P. per Poirino ed altre strade comunali.

(*) La Regione Piemonte, le Province di Torino e Cuneo ed i Comuni di Saluzzo, Villafranca, Cardè, Barge, Cavour ed Osasco hanno firmato un protocollo di intesa su questo progetto (che non prevede al momento l'intervento su Pinerolo).

Situazione

La Provincia di Cuneo ha curato lo studio di fattibilità (. . .) della variante di Saluzzo e della crociera di Barge. Consegnato a fine luglio. La Provincia di Torino ha consegnato gli interventi su Osasco e Cavour il 2 agosto.

Il TOROC ha assegnato una consulenza per lo studio di fattibilità su Pinerolo (. . .). Consegna effettuata a fine giugno 2001.

Statale 589

Punto 11 della legge 285/2000

Statale 589 – Saluzzo - Pinerolo – Adeguamento*(- continua -)*

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità	xx	xx																		
Progetto preliminare		xx	x																	
Progetto definitivo			xx	x																
Conferenza servizi				x																
Progetto esecutivo				x	x															
Appalto					x	X														
Realizzazione lavori						x	xx	Xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx	xx			
Collaudo																		xx		

Satt – sistema autostradale tangenziale di TorinoPunto 12 della legge 285/2000**Autostrada Torino - Pinerolo**Descrizione del progetto

Completamento diramazione autostradale Torino – Pinerolo (2° tronco) ; nuova barriera di esazione e centro manutenzione in località Beinasco comprese le opere di mitigazione ambientale sulle viabilità provinciali S.P. 6, S.P. 174 e S.P. 175.

L'opera è in autofinanziamento.

Situazione

L'ATIVA ha confermato l'ultimazione del progetto definitivo per fine 2001. Tale progetto verrà portato in conferenza dei servizi (Regione) immediatamente. Inizio lavori previsto nella primavera 2002.

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità	xx	xx																		
Progetto preliminare		xx	x																	
Progetto definitivo			xx	x																
Conferenza servizi				x																
Progetto esecutivo				x	x															
Appalto					x	x														
Realizzazione lavori						x	xx	xx	xx	xx	xx	xx								
Collaudo													xx							

Satt – sistema autostradale tangenziale di Torino

Punto 13 della legge 285/2000

Area metropolitanaDescrizione del progetto

Adeguamento della tratta svincolo interporto di Torino e interscambio di Bruere.

Situazione

L'ATIVA ha confermato l'ultimazione del progetto definitivo per fine 2001. Tale progetto verrà portato in conferenza dei servizi immediatamente. Inizio lavori previsto nella primavera 2002.

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità	xx	xx																		
Progetto preliminare		xx	x																	
Progetto definitivo			xx	x																
Conferenza servizi				x																
Progetto esecutivo				x	x															
Appalto					x	x														
Realizzazione lavori						x	xx	xx	xx	xx	xx									
Collaudo												xx								

SITAF Autostrada Torino - Bardonecchia

Punto 14 della legge 285/2000
Autostrada Torino - Bardonecchia

Descrizione del progetto

Completamento svincolo di Bardonecchia e realizzazione quarta corsia nell'ultimo tratto di autostrada nei pressi di Bardonecchia (in autofinanziamento).

Situazione

Lo studio di fattibilità è proposto dalla SITAF (. . .).

Anno	2 0 0 1				2 0 0 2				2 0 0 3				2 0 0 4				2 0 0 5			
Trimestre	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Studio fattibilità																				
Progetto preliminare																				
Progetto definitivo																				
Conferenza servizi																				
Progetto esecutivo																				
Appalto																				
Realizzazione lavori																				
Collaudo																				

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 12.6 Settore Territoriale dell'agricoltura - Alessandria
- 12.7 Settore Territoriale dell'agricoltura - Asti
- 12.8 Settore Territoriale dell'agricoltura - Cuneo
- 12.9 Settore Territoriale dell'agricoltura - Novara e Verbania
- 12.10 Settore Territoriale dell'agricoltura - Vercelli e Biella
- 12.11 Settore Territoriale dell'agricoltura - Torino
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.4 Settore Decentrato formazione professionale - area Cuneo
- 15.5 Settore Decentrato formazione professionale - area Alessandria
- 15.6 Settore Decentrato formazione professionale - area Torino
- 15.7 Settore Decentrato formazione professionale - area Casale e Vercelli
- 15.8 Settore Decentrato formazione professionale - area Valenza

- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica

- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale

- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.5** Settore Protezione civile
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

Legge 241/90 sulla trasparenza degli Atti Ufficiali

Regioni Province, Comuni e Aziende Sanitarie e Municipalizzate adottano strumenti e metodologie tipiche della comunicazione aziendale, per informare ed essere informati.

Il BUR su CD-R è la prima opera pubblica multimediale completa di tutta Italia.

- La Giunta Regionale del Piemonte con Atti Ufficiali, ha concesso alla Micro Shop S.r.l., di realizzare, senza oneri per l'Amministrazione, l'archivio del BUR dal 1/1/1970, 300.000 pagine su 30 CD pari a 15 mc di carta (ogni anno solare è un CD). Sono stati esclusi i Concorsi, ed i Bilanci.

- Tutti gli Atti Ufficiali, le Leggi Regionali, i Regolamenti, le Circolari, gli Statuti dei Comuni sono ricercabili con le parole del testo integrale, e le facciate pubblicate sul BUR connesse.

- Degli Atti Amministrativi (Delibere, Decreti del Presidente della Giunta, ecc.), è riportato il testo del titolo, che permette la ricerca su tutti i dati necessari alla individuazione univoca del documento completo della facciata immagine dell'Atto pubblicato sul BUR.

- Di ogni documento è possibile riprodurre la "Copia Conforme" a quanto pubblicato sul BUR.

- L'utente è "guidato" da una "maschera", che "suggerisce" i nomi dei campi con tabelle a tendina, tipo di documento, le classificazioni normalizzate (voci del Sistematico del BUR), evitando la "digitazione", i possibili errori, che permettono di seguire un "percorso" di ricerca, lasciando come "opzione", la possibilità di precisare i nomi propri o termini particolari conosciuti.

- Le ricerche sono espresse in linguaggio naturale con parole e frasi, utilizzando campi And (anche), Or (oppure), Not (non), i termini "simili" (Fuzzy) e la "vicinanza tra i termini" (Proximity).

Qualora la ricerca non sia definita con termini univoci, le risposte permettono "la selezione" dei documenti, dei quali sono leggibili la classe, il numero, la data ed i primi caratteri del testo.

- Le ricerche, che superano le 200 risposte, sono ripudiate dal sistema che chiede precisazioni.

- Il buon esito della ricerca, presenta il testo con le parole utilizzate "evidenziate", e permette di leggere e stampare il documento immagine come "Copia Conforme all'Originale".

- Le facciate immagine sono riproducibili, con qualsiasi stampante e supportata da Windows.

La raccolta completa è fornita in un contenitore da 50 CD.

Configurazione HW minima: PC 80386-4 Mb RAM HD con 2 Mb Liberi - Win 3.x/95 Monitor VGA 640 x 480 dpi Lettore CD-R 2x o sup., Mouse, e qualsiasi stampante supportata da Windows.

Listino di vendita

Prenotazione del Cd del 2000 (Cons Marzo 2001)	L. 400.000 + IVA 20%
Singolo CD-R di ogni annata	L. 800.000 + IVA 20%
Prenotaz. dei CD-R della VI Legisl. 95/00 (95/99 pr - Saldo 03/01)	L. 4.000.000 + IVA 20%
Raccolta CD-R della V Legisl. 90/94	L. 3.200.000 + IVA 20%
Raccolta CD-R della IV Legisl. 85/89	L. 2.800.000 + IVA 20%
Raccolta CD-R della III Legisl. 80/84	L. 2.400.000 + IVA 20%
Raccolta CD-R della II Legisl. 75/79	L. 2.000.000 + IVA 20%
Raccolta CD-R della I Legisl. 70/74	L. 1.600.000 + IVA 20%
Raccolta completa, compreso il contenitore, dal 70/00	L. 7.600.000 + IVA 20%

Condizioni di Fornitura. Reso: fr Vs *Imballo:* Compreso *Consegna:* pronto s.v.

Pagamento: bonifico su Banca CRT Ag 13 o San Paolo IMI Ag 22 Torino

Richiedete il Cd gratuito dell'anno 1995 come campione

Micro Shop C.so Matteotti 57 Torino Tel. 011/5176444 Fax 011/5176259 chiedi@micro-shop.it

**RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O
FAX AL NUMERO 011/432-4363 ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE**

Mittente

_____li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti (*)
[]	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari e Supplementi L. 200.000 € 103,29	A1	
[]	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari e Supplementi L. 100.000 € 51,64	S1	
[]	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci L. 90.000 € 46,48	A3	
[]	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci L. 45.000 € 23,24	S3	
[]	Internet (**) L. 15.000 € 7,75 (Mensile)	IT	

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

(**) è necessario confermare la richiesta/e anche al sito www.regione.piemonte.it alla pagina servizi al cittadino , bollettino ufficiale, registrazione degli accessi.

Nota : Per esigenze amministrative è indispensabile che la richiesta sia debitamente firmata e che le persone giuridiche (enti, società, imprese, consorzi, associazioni..) appongano alla richiesta di abbonamento il numero di protocollo.



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.